ACTA ITALICA

PIANI PARTICOLARI DI PUBBLICAZIONE

7.

GENOVA

Comune (secolo XI-1528)
Repubblica aristocratica (1528-1798)
Repubblica ligure (1798-1805)

PER I TIPI DELL'EDITORE DOTT. ANTONINO GIUFFRÈ
MILANO * MCMLXVIII

LA
FONDAZIONE ITALIANA
PER LA STORIA AMMINI-
STRATIVA È STATA CO-
STITUITA DALLA CASSA
DI RISPARMIO DELLE
PROVINCIE LOMBARDE
CON L'ADESIONE DEL
MINISTERO DELL'INTER-
NO E DEL COMUNE DI
MILANO

FONDAZIONE ITALIANA PER LA STORIA AMMINISTRATIVA

ACTA ITALICA

Raccolta di documenti
sull'amministrazione pubblica in Italia dal Medioevo
alla costituzione dello Stato nazionale

PIANI PARTICOLARI DI PUBBLICAZIONE

7.

V COMMISSIONE TERRITORIALE
GENOVA

I *Piani* sono stati redatti da Giorgio Costamagna.

ACTA ITALICA

PIANI PARTICOLARI DI PUBBLICAZIONE

7.

GENOVA

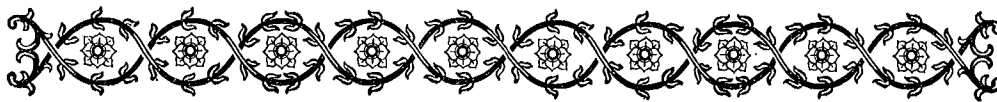
Comune (secolo XI-1528)

Repubblica aristocratica (1528-1798)

Repubblica ligure (1798-1805)

PER I TIPI DELL'EDITORE DOTT. ANTONINO GIUFFRÈ

MILANO * MCMLXVIII

PREMESSA

I.
I POTERI PUBBLICI STORICI

Nella non breve storia costituzionale ed amministrativa della Repubblica di Genova due date hanno spicco singolare: il 1528 ed il 1797. Non soltanto per la storia politica ma anche per quella delle magistrature e dell'amministrazione, il 1528 si può dire segni un momento particolarmente significativo. Se quell'anno, infatti, vedeva l'inclusione della Repubblica nel sistema politico degli Absburgo, determinando un nuovo equilibrio che portava ad una fondamentale rivalutazione della Superba, guadagnata alla causa imperiale per assicurare l'indispensabile continuità tra la Spagna e gli altri dominî di Carlo V, lo stesso segnava altresì il nascere di un nuovo ordinamento, il quale doveva garantire il perdurare di quella politica dopo il plurisecolare farsi e disfarsi di regimi dettato più che da pratico machiavellismo dalla mutevolezza degli interessi politici ed economici. Al governo comunale e dei così detti ‹dogi a vita› succedeva la Repubblica aristocratica.

Analogamente il 1797 sta a ricordare una frattura con il passato e l'affermarsi dell'ordinamento costituzionale ed amministrativo della Repubblica Ligure dalla breve ma non insignificante vita.

Dopo il 1805 la Liguria non sarà che una provincia, dell'Impero francese prima, o degli Stati Sardi poi, fino al momento dell'Unità.

Naturale è, pertanto — non per facile periodizzazione ma per rispetto delle effettive circostanze di fatto — rifarsi a tali date per chi si proponga di studiare, da un lato, le autorità che ebbero come competenza l'esercizio di funzioni amministrative, dall'altro, i provvedimenti che nel tempo assunsero l'efficacia di atti amministrativi, anche se, soprattutto nel medioevo, l'assommarsi di funzioni negli stessi organi rende spesso particolarmente difficili le indagini.

Ciò premesso si esamineranno partitamente seppure brevissimamente per i tre periodi indicati — che denomineremo rispettivamente del ‹Comune› (Governo comunale e dei Dogi a vita), della ‹Repubblica aristocratica› e della ‹Repubblica ligure› — le fonti utili già pubblicate e lo stato degli studi, per terminare con un cenno sommario sul materiale archivistico relativo ad attività amministrative, e con il ‹Piano di pubblicazione› degli Atti.

II.

LE FONTI PUBBLICATE

C o m u n e (secolo XI-1528).

Utilissimo, anche se non sempre del tutto criticamente valido, risulta il lavoro di pubblicazione delle fonti legislative per il periodo anteriore al 1528.

Notevole, soprattutto, l'edizione delle *Leges Genuenses* nei *Monumenta Historiae Patriae*, comprendente i frammenti dei più antichi Statuti e le importanti leggi del 1363, del Buccicaldo, di Giorgio Adorno, nonchè lo *Statuto di Gazaria* [1].

Tale edizione permette, senza dubbio, un primo inquadramento degli studi sulla costituzione e sugli organi dell'antico Comune dispieganti attività amministrative. Va notato, però, come siano in essa da rilevarsi gravi lacune quali, ad esempio, la cennata mancanza di intere parti degli Statuti e il ‹vuoto› esistente per il secolo XIII, solo in parte colmabile, per analogia, grazie agli Statuti di Noli.

Molto giovevole anche l'edizione, nella stessa collezione, dei *Libri Jurium Reipublicae Genuensis* anche perchè essi non raccolgono soltanto i più antichi privilegi, concessioni ed atti di natura politica ma, spesso, riportano ordini, deliberazioni consiliari, etc. [2]. Tuttavia non si può dimenticare che l'edizione, oltre a trascurare intere parti di documenti, risulta nel complesso incompleta perchè effettuata quando ancora non erano stati restituiti dalla Francia i codici trasportati a Parigi in epoca napoleonica.

Le dette mende vennero, almeno in parte, eliminate nel *Codice Diplomatico della Repubblica di Genova*, pubblicato a cura di Cesare Imperiale nelle *Fonti per la Storia d'Italia*; ma l'opera dovette essere interrotta ai primi documenti del secolo XIII per lo scoppio dell'ultimo conflitto [3].

1. *Historiae Patriae Monumenta* II-XVI: *Leges municipales* (Augustae Taurinorum 1838 e 1876).
2. *Ibid.* VII e IX (Augustae Taurinorum 1854 e 1857).
3. C. Imperiale di Sant'Angelo *Codice Diplomatico della Repubblica di Genova* I-III, in *Fonti per la storia d'Italia* (Roma 1936, 1938, 1942).

Interessantissime le leggi marittime della prima metà del Trecento — raccolte in un unico corpo, al tempo del Boccanegra, nel *Liber Gazariae* — pubblicate dal Sauli nelle ricordate *Leges* e ripubblicate dal Vitale [4].

Rilievi notevoli, soprattutto per quanto riguarda l'amministrazione delle colonie, possono pure trarsi dal *Codice Diplomatico delle colonie Tauro-Liguri* del Padre Amedeo Vigna [5].

Notizie, anche se slegate, per la storia degli uffici tramandano, infine, le cronache, di cui esistono sia trascrizioni del testo che buone traduzioni. È risaputo, infatti, che proprio Caffaro informa della costituzione della Cancelleria del Comune.

Inesistenti possono dirsi le pubblicazioni di atti amministrativi, ove si escludano i pochi trascritti nei *Libri Jurium* e quelli compresi nelle edizioni di cartolari notarili o nella raccolta *Chartarum* dei *Monumenta* [6].

Repubblica aristocratica (1528-1798).

Alla relativa ricchezza di testi legislativi pubblicati di cui si è fatto cenno per l'epoca precedente, non fa riscontro altrettanta dovizia per gli anni successivi alla riforma del 1528.

Non esiste, infatti, neppure una edizione sistematica delle fondamentali leggi di quell'anno che, ritoccate nel 1547 e nel 1576, dovevano costituire l'ossatura costituzionale ed amministrativa della Repubblica fino all'epoca della Rivoluzione francese.

Di notevole importanza, oltre la parte strettamente politica, la raccolta delle *Istruzioni e relazioni degli Ambasciatori genovesi* pubblicata dal Ciasca [7].

Repubblica ligure (1798-1805).

Per gli anni compresi tra il 1797 ed il 1805 esistono le pubblicazioni legislative ufficiali: *Registro delle sessioni del Governo Provvisorio, Raccolta di Leggi ed atti del Corpo Legislativo, Raccolta delle leggi emanate dalla Consulta Legislativa, Compilazione dei decreti pubblicati dal Senato, Leggi decreti e proclami.*

4. V. VITALE *Le fonti del diritto marittimo ligure* (Genova 1951).
5. A. VIGNA *Codice Diplomatico delle colonie Tauro-Liguri durante la signoria dell'Ufficio di S. Giorgio (1453-1475)*, in «*Atti della Società Ligure di Storia Patria*» 6 (1868) 1-968; 7/1 (1871) 7-886; 7/2 (1879) 1-1003.
6. *Historiae Patriae Monumenta* I e VII: *Chartarum* (Augustae Taurinorum 1836 e 1853).
7. R. CIASCA *Istruzioni e relazioni degli Ambasciatori genovesi* (Roma 1951).

III.
LO STATO DEGLI STUDI

Comune (secolo XI-1528).

Non difettano gli studi sulla costituzione del Comune consolare [8] e su quella del Comune podestarile [9], scarseggiano grandemente, invece, come del resto per le altre regioni d'Italia, le indagini sulla organizzazione degli uffici e sugli atti dagli stessi emanati [10].

Notizie frammentarie sulla istituzione di alcune magistrature e, talora, sulla loro competenza, sono annotate dagli storici ma, spesso, con notevoli discordanze per la carenza di una insostituibile indagine sui documenti peraltro difficilmente rintracciabili, considerata la mancanza, per questo periodo, di organiche serie archivistiche. Tale il caso dell'‹Officium Robariae› ricordato dal De Mas Latrie [11].

Neppure esistono approfondite indagini sulle trasformazioni costituzionali ed amministrative determinate dall'avvento dei ‹Capitani del popolo› ed altrettanto deve dirsi per tutto il secolo XIV e per l'inizio del seguente, periodo durante il quale furono pur emanate le importanti leggi del 1363, del 1403 e del 1413.

8. W. HEJD *Untersuchungen über die Verfassungsgeschichte Genua's etc.*, in « *Zeitschrift für die gesammte Staatswissenschaft* » (1854); BLUMENTHAL *Zur Verfassung und Verwaltungsgeschichte Genuas in XII Jahrhundert* (Göttingen 1863); LASTIG *Entwickelungswege und Quellen Handelsrechts* (Stuttgart 1877); V. VITALE *Genova nel sec. XII*, in « *Annali del R. Liceo Colombo* » (1923-1924), e *Breviario della Storia di Genova* (Genova 1955); A. R. SCARSELLA *Il Comune dei Consoli*, III volume della *Storia di Genova* a cura dell'omonimo Istituto (Milano 1942); F. SASSI *Atteggiamenti genovesi nella questione dell'ordinamento costituzionale del Comune secondo gli atti dei notai liguri*, in « *Bollettino Ligustico* » 4 (1952) 7-13; I. PERI *Genesi e formazione del Comune consolare*, in « *Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Palermo* » (4s) 11 (1950-51) 65-198; per una più ampia bibliografia si consultino questa ultima opera e V. VITALE *Breviario della Storia di Genova* cit.

9. W. HEID *Untersuchungen* cit.; A. R. SCARSELLA *Il Comune dei Consoli* cit.; G. CARO *Die Verfassung Genuas zur Zeit des Potestats* (Strassburg 1891); I. PERI *Genesi e formazione* cit.; V. VITALE *Il Comune del Podestà* (Milano-Napoli 1951).

10. G. COSTAMAGNA *La convalidazione delle convenzioni tra comuni a Genova nel secolo XII*, in « *Bullettino dell'Archivio Paleografico Italiano* » (ns) 1 (1955).

11. DE MAS LATRIE *L'Officium Robariae ou l'Office de la Piraterie à Gênes au Moyen Age*, in « *Bibliothèque de l'École des Chartes* » 53 (1892) 264-272.

Solo si nota un articolo dello Spinola, di scarso respiro e tratto per lo più da notizie fornite dai cronisti, che illustra di proposito ma molto superficialmente i caratteri dei principali organi costituzionali [12].

Nelle raccolte dell'Archivio di Stato di Genova e nelle Biblioteche cittadine esistono, inoltre, alcuni manoscritti di appunti relativi alle competenze di alcune magistrature i quali possono tornare di qualche ausilio nelle indagini [13].

Migliore la situazione per quanto riguarda l'amministrazione finanziaria del Comune, specie grazie agli studi che ebbero per oggetto il Banco di San Giorgio [14].

Repubblica aristocratica (1528-1798).

Mancano totalmente lavori di carattere generale sulla costituzione e sulla organizzazione amministrativa della Repubblica dopo la riforma del 1528. La seconda parte del citato articolo dello Spinola non ha tali pretese.

Qualche studioso si è occupato soltanto di singole magistrature, come il Di Tucci, con una notevole indagine sul ‹Magistrato del Riscatto degli Schiavi› [15], il Gambaro [16] ed il Boscassi [17], con l'illustrazione delle attività dei ‹Padri del Comune›.

Acute osservazioni sui metodi amministrativi hanno, per gli ultimi decenni del periodo, il Pastine [18] ed il Giacchero [19].

12. M. Spinola *Compendiose osservazioni intorno al Governo Aristocratico che resse la Repubblica di Genova al tempo dei dogi biennali*, in « *Giornale Ligustico* » 6 (1879) 113-183.

13. Tra i detti manoscritti si crede opportuno segnalare i seguenti: *Bailia Officii Monetae* (Codice membranaceo del secolo XV, Biblioteca Civica Beriana); *Reformationes Officiorum, MCVI* (Codice cartaceo, ASGe); *Decreta et Statuta pro Excellentissimis Residentibus in Regali Palatio*, detto anche *Libro dei Due di casa* (Codice cartaceo, ASGe); *Liber in quo descripta sunt omnia statuta, sanctiones, edicta, ordines et decreta condita tam a Serenissimo Senatu quam a multum illustre Magistratu Sanitatis... cum quibus ipse Magistratus se gubernare habeat...* (Codice cartaceo, Biblioteca Universitaria); *Codice delle Serenissime Galee* (Codice cartaceo, Biblioteca Universitaria); *Leggi e decreti concernenti l'istituzione e facoltà dello Eccellentissimo Magistrato di Guerra* (Codice cartaceo, Biblioteca Civica Beriana); *Libro degli Inquisitori di Stato della Repubblica di Genova* (Manoscritto, Biblioteca della Società Ligure di Storia Patria); *Leggi e decreti dei Supremi Sindicatori e dei Sindicatori minori della Repubblica di Genova* (Codice cartaceo, Biblioteca Civica Beriana).

14. Bibliografia in M. Chiaudano - G. Costamagna *L'Archivio Storico del Banco di S. Giorgio di Genova (1386-1845)*, in « *Archivio Storico delle Aziende di Credito* » 1 (1956) 115-135.

15. R. Di Tucci *Côrsi in schiavitú a Tunisi*, in « *Archivio Storico di Corsica* » 7 (1931) 575-576.

16. G. Gambaro *Memoria sull'Archivio della città di Genova* (Genova 1874).

17. A. Boscassi *Il Magistrato dei Padri del Comune* (Genova 1912).

18. O. Pastine *Genova e la Gazzetta* (Genova 1923).

19. G. Giacchero *Storia economica del Settecento genovese* (Genova 1951).

Molto lodevolmente, pertanto, l'Istituto di Storia Giuridica dell'Università di Genova, sotto la guida del prof. Luigi Prosdocimi, si è accinto, da qualche anno, allo studio sistematico degli ordinamenti costituzionali di questo periodo. Primi frutti di questa iniziativa sono stati un elaborato ed interessante studio di Vito Piergiovanni [20] sul Senato della Repubblica ed altre interessanti tesi di laurea relative al ‹dogato›, ai ‹sindicatori› etc.

Si viene così delineando la struttura amministrativa dello Stato genovese che vede al vertice un Doge affiancato dal ‹Collegio dei Governatori›, con i quali forma il Senato, in cui si cumulavano ampi poteri e particolarmente ‹regere, precipere et ordinare servatis ordinibus et regulis›. Altro Consiglio, che con il primo formava i così detti ‹Serenissimi Collegi›, era quello dei Procuratori con competenza soprattutto economica e finanziaria, mentre i ‹Supremi Sindicatori› avevano come compito istituzionale il sindacato sui più importanti magistrati e sullo stesso Doge al termine del loro mandato.

Intorno ed alle dipendenze delle magistrature fondamentali operavano quelle minori, in numero vario e diverso nel tempo, nonchè le varie giunte con incarichi spesso temporanei.

Come fu giustamente osservato [21] sembra strano che gli ordinamenti costituzionali ed amministrativi instaurati nel 1528 non abbiano richiamato l'attenzione degli studiosi quando si pensi che oltre tutto in essi si rispecchia il drammatico contrasto tra i grandi organismi nazionali ed i piccoli stati dove, come a Genova, ci si rende ben presto conto che per non soccombere occorre una completa unità affinchè i contrasti interni non divengano motivo di interferenza.

In modo veramente originale la riforma, accentuatamente aristocratica, dava rilevanza giuridica ai famosi ‹alberghi›, gruppi di famiglie con almeno sei case aperte in città.

Solo gli ascritti ad essi potevano, infatti, aspirare alle cariche pubbliche o essere chiamati a far parte del Maggior Consiglio, l'organo forse costituzionalmente più importante perchè discuteva ed approvava le leggi fondamentali mentre tra i suoi membri venivano estratti a sorte i cento componenti del ‹Minor Consiglio›, cui erano demandati ampi poteri di elezione per alcune magistrature e la stessa messa sotto accusa del doge.

Nè sarà, inutile, infine, ricordare che questo ordinamento, se pure con diverse modifiche, restò in vita per quasi tre secoli, fino all'epoca, cioè, della Rivoluzione Francese.

Anche in questo caso più ampia appare la bibliografia relativa alla amministrazione finanziaria, per le stesse ragioni cui si è avuto occasione di accennare.

20. V. PIERGIOVANNI *Il Senato della Repubblica di Genova nella Riforma di A. Doria*, in «*Annali della Facoltà di Giurisprudenza*» (1965) 230-275.

21. PIERGIOVANNI *Ibid* 231.

Repubblica ligure (1798-1805).

Dalle tumultuose giornate del giugno 1797, dopo le incerte prove del Governo Provvisorio, nasceva la nuova repubblica.

La sua costituzione, ricalcata sullo schema della costituzione francese dell'anno VIII, segnava, nonostante alcune intemperanze verbali, una trasformazione moderata dell'Antico Regime. Essa prevedeva due consigli, l'uno detto dei Giuniori, di sessanta membri, l'altro, dei Seniori, di trenta, nonchè un Direttorio di cinque persone da cui dipendevano direttamente i quattro ministeri: per la Polizia, per l'Interno e la Finanza, per la Giustizia e per la Guerra e Marina.

Una legge del Corpo Legislativo, in data 17 febbraio 1798, fissava la competenza dei detti dicasteri affidando a quello della Polizia l'ordine interno e la sicurezza pubblica, a quello dell'Interiore e delle Finanze, i lavori pubblici, l'istruzione, l'industria ed il commercio, le poste, le contribuzioni, la moneta, le dogane, la sanità, il controllo delle amministrazioni comunali, a quello di Giustizia gli affari esteri, l'esecuzione delle leggi, i giudizi, il notariato e, infine, al Ministero della Guerra e Marina, le forze armate, le fortificazioni, gli arsenali nonchè i lazzaretti e gli uffici di sanità.

Ma anche se la guarnigione francese assicurava una certa tranquillità, la vita amministrativa era inceppata, da un lato, dal ‹piccolo cuore› dei riformatori [22], dall'altro dal sistema delle elezioni ai diversi uffici che, scatenando ambizioni ed appetiti, provocava, per timore del peggio, continui rinvii.

La stessa suddivisione del territorio della Repubblica, in giurisdizioni, cantoni e comuni, riusciva spesso, nella sua pesante complessità, a suscitare rancori e conflitti tra le diverse amministrazioni locali.

Grave causa di attrito era, inoltre, la questione religiosa mentre si andava lentamente spegnendo anche l'attività dell'Istituto Nazionale per l'Istruzione, pur impostata sotto i più lieti auspici sulla base di principi ponderati.

Le disastrose condizioni delle finanze in quel tragico 1799, nel quale tutta l'opera Napoleonica sembrava crollare in Italia, contribuivano a rendere più gravi le discordie tra Consiglio e Direttorio per cui, alla notizia del 18 brumaio a Parigi, ad essi succedeva la così detta Commissione di Governo, da cui derivò, poco più tardi, la Deputazione Militare, specie di Comitato di Salute Pubblica, cui vennero attribuiti tutti i poteri durante il famoso assedio sostenuto in Genova dal Massena.

Dopo i brevi giorni della Reggenza, vissuta all'ombra delle baionette austriache, col ripristino della Repubblica giungevano le disposizioni del Primo Console, secondo cui una Commissione di sette membri doveva assumere tutti i poteri

22. V. Vitale *Breviario della Storia di Genova* cit., 498.

meno il giudiziario ed il legislativo, mentre una Consulta di trenta persone era incaricata di provvedere alla emanazione delle leggi più urgenti e di preparare la costituzione. Questa veniva pubblicata, però, soltanto nel 1802. Alla sua base stavano tre collegi elettorali che dovevano provvedere alla nomina dei trenta membri del Senato e dei settantadue componenti la Consulta, mentre il Magistrato Supremo era costituito dal Doge e dai capi dei quattro ministeri.

Ma la vita indipendente della Repubblica volgeva ormai al termine: Genova e la Liguria, infatti, dovevano ben presto entrare a far parte integrante dell'Impero Napoleonico.

Alcune intelligenti ma forzatamente generiche osservazioni, sulla costituzione e sulla organizzazione amministrativa degli uffici, di Vito Vitale[23], rappresentano l'unico contributo alla storia amministrativa degli anni compresi tra il 1797 ed il 1805.

23. V. VITALE *Breviario della Storia di Genova* cit., 480.

IV.

CENNI SOMMARI SUL MATERIALE ARCHIVISTICO RELATIVO AD ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

Si cercherà di illustrare brevemente i principali fondi conservati nell'Archivio di Stato di Genova o in altri istituti della regione.

Serie B (AMMINISTRAZIONE CENTRALE)

Per il ‹Comune consolare e podestarile›, nonchè per quello dei ‹Capitani del popolo›, non si conservano organiche serie documentarie. Le prime risalgono, infatti, agli anni intorno al 1340. Fortunatamente, tuttavia, Genova può vantare l'importantissima raccolta dei più antichi cartolari notarili che si conoscano (secoli XII e XIII) e in essi, come lo scrivente ha avuto più volte occasione di osservare, sono senza dubbio conservati notevoli gruppi di documenti amministrativi. È risaputo, del resto, come relativamente tardi nella dottrina si affermi il concetto per cui l'atto delle pubbliche autorità sia ‹pubblico› per ragione del soggetto da cui emana e non per il carattere di notaio della persona che lo redige e se, al proposito, sembrano un po' troppo recise le affermazioni del Mayer e del Torelli, è certo che ancora nel secolo XVI ed in quello seguente si trovano nette prescrizioni legislative in base alle quali solo notai potevano essere chiamati alla redazione scritta degli atti del Comune. È stato così possibile individuare nelle ‹imbreviature› dei notai liguri deliberazioni del ‹Consiglio degli Anziani›, atti del famoso ‹Officium Robariae› etc.

Occorre però avvertire che lo stato di conservazione delle serie notarili raccolte nell'Archivio di Stato di Genova — cui si affiancano, già per la fine del secolo XII, alcuni cartolari conservati a Savona — rende molto difficili le ricerche perchè, come è stato più volte rilevato, in seguito al bombardamento francese del 1684, i registri furono talmente scompaginati ed in seguito così maldestramente ricomposti da rendere, oggi, ardua la stessa identificazione dei notai roganti.

A partire dagli anni intorno al 1340 — periodo del cosiddetto ‹dogato a vita› — si conservano, invece, vere e proprie serie archivistiche con carattere organico.

Sopra ogni altra importante, per i secoli XIV e XV, la serie dei registri e delle filze *Diversorum* dove, per la normale pluralità di competenze caratteristica delle magistrature medievali, sono raccolte le deliberazioni dei massimi organi di governo del Comune, dalla istituzione dei vari ‹officia› alla nomina dei più alti funzionari, dagli ordini alle concessioni, dai bandi ai lasciapassare.

Gli atti, poi, emanati dai singoli uffici, per le ragioni addotte, sono, non senza difficoltà, rintracciabili, fino a tutto il secolo XV, nella grande raccolta delle ‹imbreviature› dei notai giudiziari, nella quale sono confluiti perchè conservati dai singoli notai cancellieri tra le loro carte, oppure, se contabili, nelle serie finanziarie di cui si avrà occasione di trattare.

Nella citata raccolta notarile, del resto, sono in genere da ricercarsi anche gli atti relativi alla amministrazione giurisdizionale.

Utili chiarimenti per determinati casi sarà possibile ottenere anche dalla consultazione della corrispondenza conservata nei registri *Litterarum.*

Solo dopo la riforma dell'epoca doriana (1528) si hanno serie archivistiche abbastanza continue per talune magistrature o ‹giunte› che assumono competenze particolari. Accanto, pertanto, alle serie principali raccoglienti gli atti delle supreme autorità — le quali, peraltro, sono ancora costituite in base al criterio formale della distinzione tra registri *Decretorum, Actorum, Litterarum* e *Diversorum* — si trovano i documenti attestanti l'attività dei Magistrati: ‹di Terraferma›, ‹di Corsica›, ‹di Guerra›, ‹degli Inquisitori›, ‹del Riscatto Schiavi›, ‹degli Straordinari›, ‹della Sanità›; delle Giunte: ‹di Giurisdizione›, ‹dei Confini›, ‹delle Arti›, ‹dei Conservatori del Mare›; degli Uffici: ‹di Abbondanza›, ‹di Misericordia›, ‹dei Poveri› etc.

Molto più articolati e, a partire dal secolo XIV, notevolmente ricchi, i fondi archivistici relativi alla attività degli organi della amministrazione finanziaria e di controllo, per la relativa definitezza delle competenze degli uffici da cui gli atti vennero posti in essere, nonchè per la particolare cura usata dai Genovesi in tutto ciò che poteva avere attinenza con la finanza.

Tra di essi di singolare interesse, per l'epoca anteriore al 1528, sono le serie dei cartolari dell'*Officium Monetae*, della *Massaria Communis*, delle *Rationes Gallearum*, delle *Expensae Ambaxatorum*, *Stipendiariorum*, *Cechae*, ed è risaputo come proprio nei registri della *Massaria* si ritrovino i più antichi ed illustri esempi di applicazione del metodo della ‹partita doppia› alla contabilità dello Stato. Per i secoli XVI e seguenti, invece, offrono ampia documentazione i registri della *Eccellentissima Camera.*

Insostituibili, per quanto riguarda lo studio del sistema tributario e del debito pubblico, risultano le serie documentarie del Banco di San Giorgio, specie dopo che il Banco stesso assunse la gestione delle riscossioni. È da ricordarsi, tuttavia, che il contratto di consolidazione del 1539, con il quale venivano trasferite alla famosa Casa 72 gabelle, non segnò che il punto finale di un lungo

processo di assorbimento dei proventi dello Stato nell'orbita di una gestione privata. Tale processo è possibile seguire soprattutto sui documenti relativi alle Compere. Recenti riordinamenti hanno, infatti, posto in luce l'importanza di cospicue serie di cartolari relativi alla amministrazione delle dette Compere, vale a dire delle organizzazioni dei creditori dello stato, già presenti nel secolo XIII e riconosciute dal Comune, che, a pegno dei prestiti ricevuti, dava loro in concessione la riscossione delle imposte [24].

Non è sconosciuta, nel Medioevo, la costituzione da parte dello Stato dei prodotti fiscali come pegno dei prestiti ottenuti: gli ‹assientos› spagnoli, più tardi, rappresenteranno una vasta applicazione dell'espediente, ma il carattere particolare che individua i rapporti tra debito pubblico e concessione della riscossione delle imposte, a Genova, è costituito dalla precocità dell'uso del sistema e dal fatto che i possessori dei ‹loca› non sono semplici creditori dello Stato ma veri proprietarî di una porzione di tasse corrispondente al valore dei ‹loca› stessi. Ciò appare tanto vero quando si consideri che i creditori domandarono e ottennero, nel 1381, che le gabelle non potessero essere abolite od estinte se non parallelamente alle Compere alle quali facevano finanziariamente riscontro.

Ricche e preziose, sia per la vetustà che per l'ampiezza della documentazione, sono anche le serie degli atti emanati dalle magistrature di controllo dei ‹magistri rationales› e dei ‹visitatores capituli›. A proposito di controllo, non contabile ma amministrativo e politico, sono altresì da segnalarsi, per l'epoca posteriore alla ricordata riforma doriana, le filze dei ‹sindicatores› e dei ‹supremi sindicatores›.

Le serie documentarie relative all'attività amministrativa del Governo Provvisorio e della Repubblica Ligure ci sono pervenute, purtroppo, in condizioni di conservazione corrispondenti allo stato di estremo disordine degli uffici da cui furono emanati gli atti.

Nella successione vertiginosa delle supreme magistrature — la così detta Reggenza dura dieci giorni — solo gli uffici amministrativi facenti capo ai Ministeri, previsti dalla Costituzione del 1897 e conservati anche se con modificazioni nei successivi ordinamenti, conservano una certa continuità.

Pur non esistendo una suddivisione del materiale archivistico in vere e proprie serie distinte, è possibile seguire la successione degli atti dell'amministrazione centrale generale attraverso i verbali ed i decreti successivamente del Direttorio, della Commissione di Governo, della Reggenza Imperiale, della Commissione Straordinaria e, infine, del Magistrato Supremo.

Per quanto riguarda l'amministrazione centrale particolare, grazie alla

24. D. GIOFFRÈ *Liber institutionum cabellarum veterum*, in ‹*Acta italica*› 12 (Milano 1967); cfr. anche D. GIOFFRÈ *Il debito pubblico genovese*, in « *Atti della Società Ligure di Storia Patria* » (ns) 6 (1966) 11-336.

maggior continuità cui si è accennato, è spesso possibile rintracciare gli atti raccolti in unità che comprendono tutto il periodo dal 1798 al 1805.

Le carte degli uffici finanziari, invece, da precedenti inesperti ordinatori, sono state in gran parte unite a quelle della Amministrazione del Governo aristocratico e pertanto sono da ricercarsi nel fondo archivistico della *Eccellentissima Camera*.

Infine, l'Archivio di Stato di Genova conserva alcune importanti raccolte documentarie, compilate a cura di uffici o di privati ricercatori, che non solo possono tornare di grande utilità per le indagini, ma, in qualche caso, costituiscono l'unica documentazione superstite. Tra di esse occorre ricordare le seguenti:

Libro del Pedaggetto, essenziale per lo studio degli inizi della vita tributaria del Comune genevese e delle lotte fra questo ed i signori feudali;

Libri Contractuum, conservanti tutti i documenti e contratti relativi al debito pubblico;

Institutiones Cabellarum, indispensabili, grazie agli elementi che offrono, da un lato, per illustrare la graduale progressione con cui il Comune assorbì le gabelle già percepite dai signori feudali, dall'altro, per le indagini sugli esperimenti di gestione diretta o di appalto della riscossione delle gabelle stesse prima che il Banco di San Giorgio ne assumesse la gestione diretta.

Serie C (AMMINISTRAZIONE PERIFERICA).

Non esistono nell'Archivio di Stato di Genova serie organiche relative alla amministrazione periferica per il periodo anteriore all'anno 1528. Occorrerà al proposito compiere indagini nelle sezioni di Archivio di Stato di Savona e de La Spezia nonchè in alcuni archivi comunali.

Per l'epoca posteriore alla riforma doriana esiste nell'Archivio di Stato di Genova il fondo *Capitaneato di Recco* (1575-1797) che si pensa possa fornire utili indicazioni. Altri elementi di studio dovrebbero trarsi dalla serie relativa agli atti del ‹ Magistrato delle Comunità ›.

La più complessa organizzazione amministrativa della Repubblica ligure offre, infine, un piccolo fondo archivistico abbastanza consistente relativo all'attività amministrativa della Giurisdizione del Bisagno.

Serie D (AMMINISTRAZIONE LOCALE E SETTORIALE).

Le uniche serie archivistiche veramente organiche di cui si è a conoscenza sono quelle relative alla attività dei ‹Patres Communis Januae› e dei ‹Censores›. L'archivio delle magistrature è attualmente conservato dal Comune di Genova. Utili indicazioni potranno anche trarsi dai recenti ordinamenti degli

Archivî Comunali di Portovenere e di Monterosso compiuti dal dottor Danilo Veneruso [25].

Per quanto riguarda le corporazioni di categoria è degno di particolare menzione l'archivio dei *Caravana* [26] (ASGe), vale a dire della compagnia degli scaricatori del Porto; mentre per le fondazioni si deve ricordare quello dell'antico *Spedale di Pammatore* oggi conservato dalla Amministrazione degli Ospedali Civili.

Serie E (AMMINISTRAZIONE SIGNORILE).

Scarsissima la documentazione relativa ad amministrazioni signorili rintracciabile nell'Archivio di Stato di Genova; solo per il secolo XVI e XVII si ritiene sia possibile raccogliere elementi di studio negli archivi privati di alcune grandi famiglie quali i Doria di Montaldeo.

Serie F (AMMINISTRAZIONE ESTERNA).

Indubbia importanza per le indagini di storia amministrativa avranno le pubblicazioni di documenti riguardanti l'amministrazione di possedimenti coloniali. In questo campo la Superba può offrire le serie *Negotiorum gestorum* e ‹contabili› delle gloriose ‹massariae› di Caffa, di Famagosta, di Pera, della Maona di Cipro nonchè quelle relative al governo diretto esercitato dal Banco di San Giorgio in Corsica.

Serie G (AMMINISTRAZIONE SPECIALE).

Ricchissimi e di eccezionale rilievo i fondi archivistici di amministrazioni speciali conservati nell'Archivio di Stato: basti ricordare quelli documentanti l'attività del Banco di San Giorgio. Particolarmente notevoli, oltre quelle relative alle dirette funzioni di governo o di gestione delle pubbliche entrate cui si è accennato, sembrano le serie riguardanti la costituzione, la struttura, l'organizzazione amministrativa ed i metodi contabili della famosissima ‹Casa›.

Purtroppo, però, dell'imponente materiale archivistico, conosciuto in tutto il mondo e comprendente oltre 30.000 unità, non esiste ancora un inventario.

Sempre per quanto riguarda lo studio della organizzazione e della struttura degli istituti nonchè dei metodi amministrativi, di non minore interesse

25. D. VENERUSO *L'Archivio storico del Comune di Portovenere* (Roma 1962) ‹Quaderni della « *Rassegna degli Archivi di Stato* », 23›; dello stesso autore *L'Archivio storico del Comune di Monterosso a Mare* (Roma 1967) ‹Quaderni della « *Rassegna degli Archivi di Stato* », 35›.

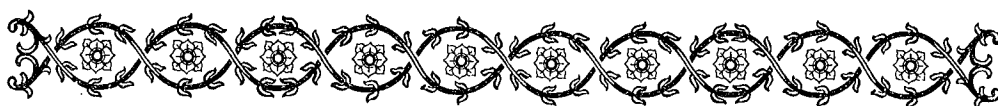
26. G. COSTAMAGNA *Gli statuti della Compagnia dei Caravana del Porto di Genova*, in « *Memorie della Accademia delle Scienze di Torino* » (4 s) 8 (1965).

risultano i registri delle Compere anteriori alla creazione del Banco di San Giorgio [27] e quelli della citata Maona di Cipro.

(Serie H TESTIMONIANZE VARIE).

Nella pubblicistica storiografica, politica, economico-sociale e amministrativa di cui siamo debitori al pensiero ed alla cultura genovese della seconda metà del secolo XVI, assume particolare rilievo la *Rellatione dello stato delle cose di Genova* che il Doge Matteo Gentile Senarega scrisse, nel 1597, allo scadere del suo mandato come consuntivo della sua attività e della situazione dello Stato nelle sue condizioni politiche, nelle sue strutture e per quanto si riferisce al funzionamento dei suoi organi amministrativi. Umanista, uomo di stato che percorse tutto il ‹curriculum› delle pubbliche cariche, da ambasciatore a doge, Matteo Senarega rivela nel testo in questione tutta la propria preparazione ed esperienza di cultura e di governo politico ed amministrativo.

Restano, inoltre, alcune altre relazioni e memorie di minore ampiezza ma di notevole interesse, risalenti, per lo più, agli ultimi decenni del secolo XVIII, che possono utilmente illustrare l'attività di alcune pubbliche amministrazioni contemporanee. Tra di esse è doveroso ricordare il *Ragionamento teorico-pratico sopra le ragioni, gli abusi ed i rimedi della mendicità*, datato al 1785, di G. B. Grimaldi e la relazione di Onofrio Scarsi presidente della Commissione incaricata nel 1798 di preparare il progetto per un ‹Piano generale› della Pubblica Istruzione.

27. D. GIOFFRÈ *Il debito pubblico genovese* cit.

AVVERTENZE

Da quanto si è avuto occasione di osservare sulla pubblicazione delle fonti, sullo stato degli studi come anche dall'esame sommario del materiale archivistico, appare evidente come la raccolta e la pubblicazione degli ‹*ACTA*› relativi agli ordinamenti amministrativi liguri risulti particolarmente difficile, oltre che per la normale pluralità di competenze caratteristica delle magistrature medievali, anche per la singolare natura delle serie archivistiche pervenuteci formate sulla base del criterio del tutto formale della distinzione tra decreti, atti e *Diversorum*. Non si crede inutile insistere sulla circostanza che praticamente, escluse pochissime serie relative a ben determinati uffici dei secoli XVII e XVIII, tutti gli atti delle magistrature dell'amministrazione sia centrale che periferica sono raccolti e frammischiati in pochi fondi di vasta mole.

Per tali ragioni si reputa essenziale provvedere ad un ampio lavoro di spoglio che porti ad individuare nelle serie i documenti relativi ai vari uffici, in modo che sia possibile far seguire alla pubblicazione degli atti più rappresentativi precisi indici o, nel caso di serie molto nutrite, inventari sommarî i quali permettano allo studioso ricercatore di formarsi un'idea precisa del materiale archivistico a disposizione.

Tra i primi volumi pubblicati dovrebbero anche trovare posto il *Libro del Pedaggetto*, i *Libri Contractuum*, le *Institutiones Cabellarum*, già illustrati nella presente Premessa, che, con gli atti più antichi dell'amministrazione comunale raccolti nei *Diversorum Communis*, offrono una prima visione della organizzazione del Comune, dei sistemi finanziari adottati con graduale progressione, dall'assorbimento delle gabelle già percepite dai signori locali agli esperimenti di gestione diretta, fino all'appalto, nonchè della continua lotta tra lo Stato e le Compere che amministrano il Debito Pubblico e, a poco a poco, monopolizzano la riscossione delle imposte stesse ottenuta in pegno dei prestiti concessi. La particolare natura degli Archivi genovesi, relativamente molto ricchi di documenti finanziari, impone l'ampio sviluppo che si è riservato alla relativa branca amministrativa, ciò anche perchè proprio in questo settore si avvertono le più notevoli anomalie strutturali, quali quelle riferentisi al debito pubblico, lasciato in gestione alle organizzazioni dei creditori dello Stato, o al rapporto tra Debito Pubblico stesso e riscossione delle imposte, grazie al quale

i possessori dei ‹loca› non sono semplici creditori ma veri proprietari di una porzione di imposte corrispondente al valore dei ‹loca› stessi.

Si propone la pubblicazione di interi registri non solo per le serie più antiche ma anche per tutte quelle che si ritiene possano fornire utili elementi per la ricostruzione della organizzazione amministrativa dello Stato.

Per particolari serie di fondamentale importanza, quale quella dei *Libri Contractuum,* si propone la compilazione di regesti.

Nel caso siano previsti indici, per tali si intendono naturalmente non quelli ordinari, annessi ad ogni volume, ma gli elenchi delle descrizioni, seguenti l'ordine interno progressivo delle unità archivistiche, dei singoli atti amministrativi con l'indicazione della data, del contenuto, delle persone, ufficiali od autorità che hanno redatto o preso parte alla stipulazione degli stessi.

PIANI DI PUBBLICAZIONE

INDICE SOMMARIO

PREMESSA

PIANI DI PUBBLICAZIONE

GENOVA (Comune, secolo XI-1528)

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubbli-cazione	*OSSERVAZIONI*
B (AMMINISTRAZIONE CENTRALE)	I (GENERALE)	—	XII-XIII	ASGe: *Notarile.*	Singoli atti tratti dai *Libri jurium* e dai cartolarî notarili.	1	23°	Cfr. la Premessa al presente ‹Piano›.
			XIV-XV	ASGe: *Diversorum Cancellariae.*	Registro più antico ed indici dei successivi.	2	4°	
			XV-XVI	ASGe: *Diversorum negotiorum gestorum Offici Sancti Georgii.*	Registro più antico ed indici dei successivi.	1	28°	
	II (PARTICOLARE)	e (PORTI E NAVIGAZIONE MARITTIMA)	XIV-XV	ASGe: *Notarile* e *Antica finanza.*	Singoli atti dell'‹Officium Raubariae›.			
			XIV-XV	ASGe: *Notarile* e *Antica finanza.*	Singoli atti dell'‹Officium Gazariae›.			
		l (ANNONA)	XIV-XV	ASGe: *Notarile* e *Antica finanza.*	Singoli atti dell'‹Officium Victualium›.	1	24°	Non si conservano vere e proprie serie archivistiche, ma gli atti degli ‹officiali›, di cui si ha notizia, sono confluiti nella grande serie *Notarile* o, per la parte contabile, in quella detta *Antica finanza.*
		p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI)	XIV-XV	ASGe: *Notarile* e *Antica finanza.*	Singoli atti dell'‹Officium Mercantiae›.			
		s (RAPPORTI CON L'ESTERO)	XIV-XV	ASGe: *Notarile* e *Antica finanza.*	Singoli atti dell'‹Officium Turchiae›.			
		t (ORGANIZZAZIONE MILITARE)	XIV-XV	ASGe: *Notarile* e *Antica finanza.*	Singoli atti dell'‹Officium Guerrae›.			
	III (FINANZIARIA)	—	XIV-XV	ASGe: *Massaria Communis Januae.*	Cartolare più antico, nelle sue parti essenziali, ed inventario dei successivi.	1	13°	I ‹cartolari› costituiscono il più antico esempio che si conosca di applicazione del metodo della ‹partita doppia› alla contabilità pubblica.
		b (MONOPOLI E AZIENDE)	XIII-XIV	ASGe: *Membranacei.*	Edizione integrale del *Libro del Pedaggetto.*	1	2°	
		c (IMPOSTE)	XIV-XV	ASGe: *Membranacei.*	Edizione integrale del Codice *Institutiones Cabellarum veterum.*	1	1°	Già pubblicato.
			XV	ASGe: *Membranacei.*	Edizione integrale del Codice *Institutiones et venditiones Cabellarum.*	1	11°	Capitolati d'appalto delle gabelle cedute al Banco dal Comune.
		d (DEBITO PUBBLICO)	XIV	ASGe: *Mutui e Compere.*	Registro « introitus et exitus » di una delle più antiche Compere.	1	10°	
			XIV-XV	ASGe: *Libri contractuum.*	Contratti più antichi, e regesto dei successivi con trascrizione integrale dei documenti di importanza particolare.	2	3°	
			XV-XVI	ASGe: *Columnae Sancti Georgii.*	Parti dei ‹cartolari›, tipiche per la struttura amministrativa e contabile delle Compere nonchè dei ‹moltiplici› e delle ‹code di redenzione›.	1	16°	
		e (MONETA)	XIV-XV	ASGe: *Officium Bailiae* e *Officium Monetae.*	Registro più antico e indici dei successivi.	1	9°	

Tabella 1

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	IV (CONTROLLO)	—	XIV-XV	ASGe: *Sindicatores, Magistri rationales, Visitatores capituli, Castrorum Visitatores.*	‹Sententiae›, ‹rationes› e ‹acta› tipici delle diverse magistrature ed inventario sommario della documentazione superstite.	1	7°	Il termine ‹sententia› ha valore esclusivamente formale.
	V (GIURISDIZIONE)		XIV-XV	ASGe: Serie varie.	Pubblicazioni di documenti tratti dalle varie serie e in particolare relativi all'attività dei ‹Consules Callegarum›.	1	15°	I ‹Consules Callegarum› attendevano al contenzioso, e specialmente al componimento delle liti fra ‹partecipi› ed appaltatori delle gabelle.
C (AMMINISTRAZIONE PERIFERICA)	—	—	XIII-XV	ASGe: *Notarile.*	Documenti singoli.	1	25°	Cfr. la Premessa al presente ‹Piano›.
D (AMMINISTRAZIONE LOCALE)	I (CORPORAZIONI TERRITORIALI)	a (COMUNI) ⟨COMUNE DI GENOVA⟩						
		II d (ACQUE E NAVIGAZIONE INTERNA)	XIV-XV	ACGe: *Patres Communis Januae.*	Atti della Deputazione agli Acquedotti.	2	14°	
		II e (PORTI E NAVIGAZIONE MARITTIMA)	XIV-XV	ACGe: *Patres Communis Januae.*	Atti della Deputazione al Porto.			
			XIV-XV	ASGe: *Salvatores Portus et Moduli.*	Atti tipici di questa magistratura.			
		II f (COMUNICAZIONI TERRESTRI E URBANISTICA)	XIV-XV	ACGe: *Patres Communis Januae.*	Atti della Deputazione alle Strade.			
		II o (INDUSTRIA, ARTIGIANATO, CAVE E MINIERE)	XIV-XV	ACGe: *Patres Communis Januae.*	Atti della Deputazione alle Arti.			
		II p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI)	XV	ACGe: *Censores.*	Atti tipici di questa magistratura.			Dal documento costitutivo (1428) così appare determinata la competenza dell'ufficio: ‹...censere, iudicare, monere, castigare et reformare opifices et mercatores civitates›.
		III a (PATRIMONIO, DEMANIO E ‹REGALIA›)	XIV-XV	ACGe: *Patres Communis Januae.*	Atti della Deputazione alle Rendite.			

Tabella 2

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
F (AMMINISTRAZIONE ESTERNA)	—	—	XIV	ASGe: *Mahona Cipri.*	Registro più antico *Diversorum Negociorum Mahonae Cipri.*	1	17°	
			XIV-XV	ASGe: *Massaria Famagustae.*	Parti più significative del più antico registro *Diversorum Negociorum* della ‹Massaria Famagustae› nonchè dei cartolari ‹Introitus et exitus›, seguita da inventario sommario della documentazione conservata per le diverse ‹massariae›.	1	12°	
			XIV-XV	ASGe: *Massaria Caffae.*				
			XIV-XV	ASGe: *Massaria Peirae.*				
			XV	ASGe: *Diversorum Corsicae Officii Sancti Georgii.*	Parti essenziali di uno dei registri illustranti l'attività diretta di governo del Banco.	1	26°	
G (AMMINISTRAZIONE SPECIALE)	—	—	XV	ASGe: *Cancellaria Sancti Georgii.*	Atti scelti dei Cancellieri.	1	21°	Questa documentazione mira ad illustrare la struttura ed il funzionamento del Banco in generale, come presupposto delle funzioni di pubblica amministrazione da questo assunte.
			XV-XVI	ASGe: *Decretorum Manualia Sancti Georgii.*	Registro più antico e inventario dei successivi.	1	22°	

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
B (AMMINISTRAZIONE CENTRALE)	I (GENERALE)	—	XVI-XVIII	ASGe: *Decreta Senatus.*	Registro più antico e indice dei successivi.	1	5°	
			XVI-XVIII	ASGe: *Diversorum Collegii.*	Fascicoli illustranti le varie attività dei ‹Serenissimi Collegi›.	1	18°	
			XVI-XVIII	ASGe: *Acta Senatus.*	Fascicoli illustranti le varie attività del Senato.	1	19°	
			XVI-XVIII	ASGe: *Doge* e *Residenti di Palazzo.*	Fascicoli illustranti le varie attività della Magistratura.	1	20°	
			XVI-XVIII	ASGe: *Diversorum negotiorum Officii Sancti Georgii.*	Registro più antico e indici dei successivi.	1	28°	
	II (PARTICOLARE)	c (SICUREZZA PUBBLICA)	XVI-XVIII	ASGe: *Inquisitori.*	Fascicoli relativi alla attività delle diverse magistrature ed inventario sommario del materiale archivistico esistente.	1	27°	
		e (PORTI E NAVIGAZIONE MARITTIMA)	XVI-XVIII	ASGe: *Conservatori del Mare.*				
		f (COMUNICAZIONI TERRESTRI E URBANISTICA)	XVI-XVIII	ASGe: *Strade.*				
		h (SANITÀ)	XVI-XVIII	ASGe: *Magistrato della Sanità.*				
		i (ASSISTENZA E BENEFICENZA)	XVI-XVIII	ASGe: *Officium Misericordiae, Officium Pauperum, Riscatto degli schiavi.*				
		l (ANNONA)	XVI-XVIII	ASGe: *Officium Abundantiae.*				
		o (INDUSTRIA, ARTIGIANATO, CAVE E MINIERE)	XVI-XVIII	ASGe: *Giunta delle Arti.*				
		p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI)	XVI-XVIII	ASGe: *Fiere e Mercati.*				
		r (CULTO)	XVI-XVIII	ASGe: *Jurisdictionalium.*				
		t (ORGANIZZAZIONE MILITARE)	XVI-XVIII	ASGe: *Magistrato della Guerra.*				
	III (FINANZIARIA)	—	XVI-XVIII	ASGe: *Eccellentissima Camera.*	Parti di ‹manuali› e di ‹cartolari›, di ‹acta› e di ‹mandata›.	1	30°	
		d (DEBITO PUBBLICO)	XVI-XVIII	ASGe: *Libri Contractuum.*	Contratti tipici, regesto di altri, ed eventuale trascrizione dei documenti di particolare importanza.	1	3°	Continuazione del volume previsto per il periodo precedente.
			XVI-XVIII	ASGe: *Columnae Sancti Georgii.*	Parti dei ‹cartolari› esemplificative della struttura amministrativa e contabile delle ‹compere› nonchè dei ‹moltiplici› e delle ‹code di redenzione›.	1	16°	Continuazione del volume previsto per il periodo precedente.

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	IV (CONTROLLO)	—	XVI-XVIII	ASGe: *Supremi Sindicatori, Sindicatori ordinarii, Eccellentissima Camera.*	Singoli ‹procedimenti› caratteristici dalle tre magistrature.	1	31°	
			XVI-XVIII	ASGe: *Magistrato delle Comunità*	Singoli fascicoli.	1	32°	
	V (GIURISDIZIONE)	—	XVI-XVIII	ASGe: Serie varie.	Documenti tratti dalle varie serie e in particolare relativi all'attività dei ‹Consules callegarum›.	1	15°	Continuazione del volume previsto per il periodo precedente.
C (AMMINISTRAZIONE PERIFERICA)	I (TUTELARE)	—	XVI-XVIII	ASGe: *Diversorum del Capitaneato di Recco.*	Fascicoli ed atti.	1	8°	Ricerche sono in corso anche nell'AS di Savona.
			XVI-XVIII	Archivio Comunale di Portovenere.	Atti scelti delle autorità periferiche in sede tutelare.			
D (AMMINISTRAZIONE LOCALE)	I (CORPORAZIONI TERRITORIALI)	a (COMUNI) ‹COMUNE DI GENOVA›						
		II d (ACQUE E NAVIGAZIONE INTERNA)	XVI-XVIII	ACGe: *Patres Communis Januae.*	Atti della Deputazione agli Acquedotti.	1	14°	Continuazione del volume previsto per il periodo precedente.
		II e (PORTI E NAVIGAZIONE MARITTIMA)	XVI-XVIII	ACGe: *Patres Communis Januae.*	Atti della Deputazione al Porto.			
		II f (COMUNICAZIONI TERRESTRI E URBANISTICA)	XVI-XVIII	ACGe: *Patres Communis Januae.*	Atti della Deputazione alle Strade.			
		II o (INDUSTRIA, ARTIGIANATO, CAVE E MINIERE)	XVI-XVIII	ACGe: *Patres Communis Januae.*	Atti della Deputazione alle Arti.			
		II p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI)	XVI-XVIII	ACGe: *Censores.*	Atti tipici di questa magistratura.			
		III a (PATRIMONIO, DEMANIO E ‹REGALIA›)	XVI-XVIII	ACGe: *Patres Communis Januae.*	Atti della Deputazione alle Rendite.			

Tabella 5

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	II (CORPORAZIONI PERSONALI)	—	XVII-XVIII	ASGe: *Compagnia dei Caravana.*	*Lib decretorum* della Compagnia.	1	33°	
	III (FONDAZIONI)	a (SANITÀ)	XVI-XVIII	Archivio degli Spedali: *Spedale di Pammatone.*	Cartolare più antico e inventario sommario del materiale esistente.	1	34°	
E (AMMINISTRAZIONE SIGNORILE)	I (SIGNORIE RURALI E FEUDI)	b (FEUDI)	XVI-XVIII	Archivio dei Marchesi Doria.	Fascicoli relativi all'amministrazione del Feudo di Montaldeo in territorio di Acqui Terme.	1	35°	Archivio di proprietà privata
F (AMMINISTRAZIONE ESTERNA)	—	—	XVI-XVIII	ASGe: *Officium Corsicae.*	Cartolare più antico e inventario sommario del materiale archivistico superstite.	1	29°	
G (AMMINISTRAZIONE SPECIALE)	—	—	XVI-XVIII	ASGe: *Decretorum Manualia Sancti Georgii.*	Registro più antico e inventario dei successivi.	1	22°	Continuazione del volume previsto per il periodo precedente.
H (TESTIMONIANZE VARIE)	II (RELAZIONI)	—	1597	ASGe: *Manoscritti.*	*Rellatione dello stato delle cose di Genova al 1597* attribuita al doge Matteo Gentile Senarega.	1	6°	
	III (MEMORIE)	—	1785	Biblioteca Universitaria di Genova.	*Ragionamento teorico pratico sopra gli abusi e i rimedi della mendicità* di G. B. Grimaldi	1	36°	

Tabella 6

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
B (AMMINISTRAZIONE CENTRALE)	I (GENERALE)	—	1797 1798-1799 1799-1800 1802-1805	ASGe: *Repubblica Ligure.* *Decreti del Governo provvisorio; Decreti del Direttorio; Decreti della Commissione di Governo e Deputazione Militare; Decreti del Magistrato Supremo.*	Edizione dei decreti più importanti e indice dei successivi.	1	37	
	II (PARTICOLARE)	b (POPOLAZIONE E STATO CIVILE) c (SICUREZZA PUBBLICA) l (ASSISTENZA E BENEFICENZA)	1798-1805 1798-1805 1798-1805	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazione di decreti e fascicoli di atti illustranti l'attività del Ministero di Polizia.	1	38	
		d (ACQUE E NAVIGAZIONE INTERNA) e (PORTI E NAVIGAZIONE MARITTIMA) f (COMUNICAZIONI TERRESTRI E URBANISTICA) g (POSTE) l (ANNONA) n (AGRICOLTURA, FORESTE E BONIFICHE) o (INDUSTRIA, ARTIGIANATO, CAVE E MINIERE) p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI) q (PUBBLICA ISTRUZIONE) r (CULTO)	1798-1805 1798-1805 1798-1805 1798-1805 1798-1805 1798-1805 1798-1805 1978-1805 1798-1805 1798-1805	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazione di decreti e atti illustranti l'attività del Ministero dell'Interiore e Finanze.	1	39	
		s (RAPPORTI CON L'ESTERO) h (SANITÀ) t (ORGANIZZAZIONE MILITARE)	1798-1805 1798-1805 1798-1805	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazione di decreti e atti illustranti l'attività del Ministero degli Affari Esteri e della Giustizia. Pubblicazione di decreti e atti illustranti l'attività del Ministero di Guerra e Marina.	1 1	40 41	

Tabella 7

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	III (FINANZIARIA)	a (PATRIMONIO, DEMANIO E ‹REGALIA›)	1798-1803	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazione di atti relativi alla requisizione degli ori.	—	—	
		b (MONOPOLI E AZIENDE)	1798-1803	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazione di contratti e di fascicoli di atti relativi all'appalto del sale.	—	—	
		c (IMPOSTA)	1798-1803	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazione di fascicoli di atti relativi alle tasse ‹personale› e ‹territoriale›.	—	—	
		d (DEBITO PUBBLICO)	1798-1803	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazioni di atti relativi ai mutui contratti col Principe Torlonia ed ai prestiti alla Francia.	1	42	
		e (MONETA)	1798-1803	ASGe: *Repubblica Ligure.*				
		f (TESORERIA E RAGIONERIA)	1798-1803	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazioni di parti del « Registro del Commissario ed Ispettore della Tesoreria Nazionale ».	—	—	
	IV (CONTROLLO)	—	1798-1803	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazione dei « quadri di controllo delle spese ».	1	43	
	VII (CITTÀ CAPITALE)	—	1798-1803	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazione dei « bilanci e conti » della municipalità di Genova.	1	44	
C (AMMINISTRAZIONE PERIFERICA)	I (TUTELARE)	—	1797-1805	Archivio Comunale di Vezzano Ligure.	Atti scelti delle autorità giurisdizionali e cantonali in sede tutelare.	1	45	
	II (DIRETTA)	—	1797-1805	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Scritture dell'amministrazione della Giurisdizione del Bisagno.	1	46	

Tabella 8

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
D (AMMINISTRAZIONE LOCALE)	I (CORPORAZIONI TERRITORIALI)	—	1798-1805	ACGe.	Pubblicazione di una scelta di atti delle varie divisioni amministrative del Comune di Genova.	1	—	Continuazione dei volumi previsti per il periodo precedente.
	II (CORPORAZIONI PERSONALI)	—	1798-1805	ASGe: *Compagnia dei Caravana.*	*Liber Decretorum* della Compagnia.	—	—	Continuazione del volume previsto per il periodo precedente.
	III (FONDAZIONI)	a (SANITÀ)	1798-1805	Archivio degli Spedali: *Spedale di Pammatone.*				Continuazione del volume previsto per il periodo precedente.
		b (ASSISTENZA ELEMOSINIERA E BENEFICENZA)	1798-1805	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Progetto di regolamento dell'Albergo dei Poveri.	1	47	
		c (ISTRUZIONE)	1798-1805	ASGe: *Repubblica Ligure.*	Pubblicazione di atti relativi alla costituzione ed al funzionamento dell'Istituto Nazionale.	1	48	
G (AMMINISTRAZIONE SPECIALE)			1797-1805	ASGe: *Banco di S. Giorgio.*	*Decretorum Manualia.*	—	—	Continuazione del volume previsto per il periodo precedente.
H (TESTIMONIANZE VARIE)	II (RELAZIONI)	—	—	Biblioteca Universitaria di Genova.	Onofrio Scarsi: *Relazione sul progetto di un piano generale della pubblica istruzione.*	1	49	

Tabella 9